

Appalti, duello in Parlamento su concorrenza e tutele del lavoro

Ichino e Sacconi: no alla clausola sociale nei call center. **Damiano:** più garanzie

ROMA Clausola sociale o concorrenza? La diatriba si accende nella stessa maggioranza. Casus belli le norme, inserite alla Camera nel disegno di legge comunitaria, per salvaguardare i lavoratori dei call center. Norme che però vincolerebbero tutti gli appalti pubblici di servizi. «Sì, ho chiesto un parere all'Anac e all'Antitrust sulla clausola sociale». Il presidente della commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi (Ap), condivide le critiche del senatore e giuslavorista Pietro Ichino (Pd) sulla clauso-

la sociale e ha deciso di rivolgersi alle authority competenti per verificare se non sia a rischio la concorrenza. Ma Cesare **Damiano**, presidente della commissione Lavoro della Camera e anche lui del Pd, avverte: «La clausola sociale l'abbiamo fortemente voluta e se fosse messa in discussione al Senato, faremmo le barricate».

La clausola sociale impone che un'azienda che si aggiudica un appalto pubblico deve conservare i lavoratori e i contratti di lavoro vigenti. È stata inserita nel disegno di legge

su pressione del settore dei call center, per evitare gare al massimo ribasso a spese dell'occupazione e delle retribuzioni. Ma essa ha comunque una valenza generale e finirebbe per limitare la concorrenza, secondo Ichino e Sacconi.

Nella sua relazione in commissione il giuslavorista ha sottolineato come la clausola impedisca «che una maggiore produttività pro capite sia perseguita attraverso l'applicazione di nuove tecnologie e o nuove forme di organizzazione del lavoro». Infatti, «l'im-

posizione di un obbligo a carico dell'impresa vincitrice di assorbire il personale dipendente dall'appaltatrice precedente equivale a un sostanziale impedimento della concorrenza». Ribatte **Damiano**: «Bisogna garantire la continuità del rapporto di lavoro, altrimenti la concorrenza si fa sulle spalle dei più deboli». La commissione Lavoro del Senato darà giovedì il suo parere, recependo almeno in parte le osservazioni di Ichino. Poi toccherà alla commissione Lavori pubblici esaminare il testo.

Enr. Ma.

*) RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Pietro Ichino, 66 anni, giuslavorista e senatore del Partito Democratico

● Membro della commissione lavoro a Palazzo Madama

